



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

La vita è dono

La Proposta pastorale di quest'anno per l'Arcidiocesi di Milano si intitola "Viviamo di una vita ricevuta"; la scoperta di questa verità porta a un atteggiamento di riconoscenza a Lui e a concepire la vita come dono da ricevere ma anche da dare ai fratelli e alle sorelle, sull'esempio di Gesù, fino alla fine.

A partire da questa verità il nostro Vescovo, Monsignor Mario Delpini, invita a rileggere i vari aspetti della vita stessa: l'affettività (in tutte le dimensioni), la relazione di coppia, le scelte di vita matrimoniale, sacerdotale o consacrata, l'attesa, la nascita e l'educazione dei figli, il lavoro, il tema della pace, l'età avanzata.

Tutto parte però dalla riscoperta dell'essere cristiani, della liturgia e dei sacramenti che celebriamo nelle nostre comunità cristiane, perché è questa esperienza che ci conforma alla vita di Gesù, che per primo ne ha fatto un dono fino alla fine.

Come è nel suo stile, l'Arcivescovo mette a confronto e contrappone la rivelazione cristiana e la mentalità del mondo, sempre più alternative e inconciliabili, e invita i credenti a cogliere e a vivere le conseguenze coerenti della scelta di fede nelle situazioni di ogni giorno, superando paura e vergogna.

Si tratta, tra l'altro, di liberare la vita cristiana dai condizionamenti della mondanità (come direbbe Papa Francesco), per cui, per fare solo un esempio, la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana diventa solo occasione per un giorno di festa, con banchetti e regali.

Una sintesi dei temi proposti dalla Lettera pastorale la si può ritrovare nell'omelia per la S. Messa dell'8 settembre 2023 di apertura dell'anno pastorale 2023-2024, facilmente reperibile sul sito della Diocesi (chiesadimilano.it) o direttamente su YouTube tramite motori di ricerca.

L'ideale, comunque, è sempre la lettura integrale: ogni capitolo è diviso in una parte espositiva e in una parte applicativa, in carattere più piccolo, per una lettura agile.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 18,21-35

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Allora Pietro gli si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il

suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

DOMANDE

- Perché è così difficile perdonare?
- Nella nostra comunità, c'è uno spazio per la riconciliazione? Come?
- Cosa ti ha perdonato il Signore?

RIFLESSIONI

Il Vangelo di oggi ci parla della necessità del perdono. Siamo sempre all'interno del discorso sulla comunità dei discepoli: quindi il perdono non è un buon consiglio, ma una norma per chi vuol seguire Gesù, fino alla croce.

Non è facile perdonare, perché certi magoni continuano a bruciare il cuore. Ci sono persone che dicono: "Perdono, ma non dimentico!" Rancore, tensioni, opinioni diverse, affronti, offese, provocazioni, tutto questo rende difficile il perdono e la riconciliazione. Cerchiamo di meditare le parole di Gesù che parlano di riconciliazione e che ci parlano della parabola del perdono senza limiti.

Perdonare settanta volte sette! Gesù aveva

parlato dell'importanza del perdono e della necessità di saper accogliere i fratelli e le sorelle per aiutarli a riconciliarsi con la comunità nei versetti precedenti, quelli della settimana scorsa. Davanti a queste parole di Gesù, Pietro chiede: "Quante volte devo perdonare il fratello che pecca contro di me? Fino a sette volte?" Il numero sette indica una perfezione. Era sinonimo, in questo caso, di sempre. Gesù va molto più in là della proposta di Pietro. Elimina qualsiasi possibile limite al perdono: "Non ti dico sette, ma fino a settanta volte sette!" Ossia, settanta volte sempre! Poiché non c'è proporzione tra il perdono che riceviamo da Dio ed il perdono che noi dobbiamo offrire al fratello, come ci insegnerà la parabola del perdono senza limiti.

L'espressione settanta volte sette era un'allusione chiara alle parole di Lamech che diceva: "Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamech settantasette" (Gen 4,23-24). Gesù vuole invertire la spirale di violenza entrata nel mondo per la disobbedienza di Adamo ed Eva, per l'uccisione di Abele da parte di Caino e per la vendetta di Lamech. Quando la violenza sfrenata invade la vita, tutto va male e la vita si disintegra. Sorge il Diluvio ed appare la Torre di Babele del dominio universale (Gen 2,1 a 11,32: è la storia della crescita del peccato, della violenza e della morte).

La parabola del perdono senza limiti. Il debito di diecimila talenti gira attorno alle 164 tonnellate d'oro. Il debito di cento denari valeva circa 30 grammi d'oro. Non c'è paragone tra i due! Anche se il debitore insieme a sua moglie ed ai suoi figli si mettesse a lavorare tutta la vita, non sarebbero mai capaci di riunire le 164 tonnellate d'oro. Davanti all'amore di Dio che perdona gratuitamente il nostro debito di 164 tonnellate d'oro, è più che giusto da parte nostra perdonare gratuitamente il nostro debito di 30 grammi d'oro, settanta volte sempre! L'unico limite alla gratuità del perdono di Dio è la nostra incapacità di perdonare il fratello!

In realtà c'è anche un altro "antidoto", molto attivo oggi anche nella comunità cristiana: pensare, teorizzare che non c'è il peccato. E allora questa pagina, e la precedente della scorsa settimana, restano parole vuote.

La comunità, spazio alternativo di solidarietà e di fraternità. La società dell'Impero Romano era dura e senza cuore, senza spazio per i piccoli. Loro cercavano un rifugio e non lo trovavano. Le sinagoghe anche erano esigenti e non offrivano un luogo per loro. E nelle comunità cristiane, il rigore di alcuni nell'osservanza della Legge portava nella convivenza gli stessi criteri della sinagoga. Oltre a questo, verso la fine del primo secolo, nelle comunità cristiane cominciarono ad apparire le stesse divisioni che esistevano nella società tra ricco e povero (Gc 2,1-9). Invece di fare della comunità uno spazio di accoglienza, si correva il rischio di farlo diventare un luogo di condanna e di conflitti. Matteo vuole illuminare le comunità, in modo che siano uno spazio alternativo di solidarietà e di fraternità. Devono essere una Buona Novella per i poveri. Non devono fondarsi sul merito, ma sul comune perdono che da Dio abbiamo ricevuto.

*A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti
deluso! Non trionfino su di me i miei nemici!*

*Chiunque in te spera non resti deluso; sia
deluso chi tradisce senza motivo.*

*Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.*

*Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;*

io spero in te tutto il giorno.

*Ricordati, Signore, della tua misericordia e
del tuo amore, che è da sempre.*

*I peccati della mia giovinezza e le mie
ribellioni, non li ricordare: ricordati di me*

nella tua misericordia,

per la tua bontà, Signore.

dal salmo 24

AVVISI

DOMENICA 26 NOVEMBRE - III DI AVVENTO - LE PROFEZIE ADEMPIUTE

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

VENERDÌ 1 DICEMBRE

ORE 19: LECTIO DIVINA, SI INIZIA CON IL VESPRO

DOMENICA 3 DICEMBRE - IV DI AVVENTO - L'INGRESSO DEL MESSIA

RITIRO A CARAVAGGIO - VEDI LOCANDINA SOTTO

MERCATINO DI NATALE

VENERDÌ 8 DICEMBRE - SOLENNITÀ IMMACOLATA CONCEZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE - V DI AVVENTO - IL PRECURSORE



**Per iscrizioni e informazioni
contatta Asia (324.622256)**

o Ivan (327.1588031)

PARTENZA

in auto alle 8 dalla chiesa

RITORNO

a Cristo Re alle 17.30

CALENDARIO BENEDIZIONI

Lun 27 Breda 37 B, Angeleri 9 A/B
Monza 355 T3

Mar 28 Breda 37 D, Breda 22
Monza 355 T4

Merc 29 Breda 23 A/B, Breda 27, 29
Monza 355 T5

Gio 30 Breda 20, 25, 26, 19 A/B/C
Monza 355 T2

Ven 1 Monza 315, 355 T1

Nell'ambito delle celebrazioni per la festa di Cristo Re, sabato 4 novembre 2023, presso la sala Dehon, è stata organizzata una serata alla quale hanno partecipato oltre 70 persone.

Un momento di aggregazione, in occasione del quale, oltre ad avere gustato un'ottima pizza preparata da P. Francesco, aiutato da alcuni ragazzi volontari, i partecipanti hanno potuto condividere alcune ore in serenità e allegria, anche grazie ad una lotteria che ha elargito simpatici e utili premi per adulti e bambini, rafforzando lo spirito di amicizia e quel senso di comunità che troppo spesso, oggi, viene trascurato.

Un sentito ringraziamento agli organizzatori, a coloro che si sono adoperati concretamente e a tutti i partecipanti, nonostante le avverse condizioni meteorologiche. L'auspicio è quello di organizzare un analogo evento anche in occasione del prossimo anno, nella speranza che la partecipazione sia ancor più numerosa.

Andrea

BENEDIZIONI NATALIZIE

Chi desidera la benedizione telefoni al numero indicato nella lettera che troverà in casella della posta